

_Lettera_N_2510

Al signor Carlo Vespignani

Sig. Carlo mio Carissimo,

*Torino, 11 aprile 1877

Nelle cose che tornano a vantaggio della pericolante gioventù o servono a guadagnare anime a Dio, io corro avanti fino alla temerità. Perciò nel suo progetto

di iniziare qualche cosa che giovi ai fanciulli poveri e pericolanti, torli dai pericoli di essere condotti nelle carceri, farne buoni cittadini, e buoni cristiani, è lo scopo che ci proponiamo.

Ella dunque prepari il campo e la messe ed io sarò lieto di fare una gita e conoscere di presenza e ringraziare tanti confratelli, che prima di conoscermi personalmente mi usano già grande carità.

Mi sono tenuto al datomi suggerimento ed ho pregato il sig. D. Carlo Cavina di accettare da Decurione Salesiano e così avere un centro. Procuri pertanto di mettersi in relazione con lui per le cose nostre.

D. Giuseppe manda 25 diplomi da Cooperatore e ne manderemo altri quando ne sia bisogno. Ella mi ha invitato a cominciare la danza; ho accettato l'invito, ma bisogna che ci adoperiamo con tutti i mezzi e con tutti i sacrifici per condurla a termine.

Si ritenga bene che se vogliamo andare avanti bisogna che non si parli mai di politica né pro né contro; il nostro programma sia fare del bene ai poveri fanciulli.

Le cose annesse a questo principio verranno da Dio suggerite e guidate di mano in mano ne sarà mestieri.

Non dimenticherò le altre cose che mi ha scritto e ne farò tema di altra lettera.

Dio benedica la sua famiglia piccola e grande, faccia rispettososi ossequi ai nostri collaboratori; dica a tutti che di buon grado li raccomando ogni giorno nella santa Messa, e che mi raccomando alle loro preghiere.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. Amen.

Aff. mo servo ed amico Sac. Gio. Bosco